

# LIBERETA'

FRIULI VENEZIA GIULIA

Periodico del Sindacato dei pensionati della Cgil

<http://spi.cgilfvg.it>

ANNO 19 N. 1 - APRILE 2014 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n.46) art. 1, comma 1 NE/UD - contiene I.P.

**INCHIESTA**

**INVECCHIAMENTO ATTIVO: SI PUÒ FARE**

## ECCO NOI, PER ESEMPIO



*Utili agli altri e a se stessi:  
le esperienze vissute  
raccontate dai nostri iscritti*

(a pag. 2-3-4-5)

### **Il Governo? Faccia qualcosa di sinistra**

di Ezio Medeot \*

*Potevamo partire dal congresso regionale Spi appena concluso, o da quello nazionale che sta per svolgersi. Potevamo partire dalle tante notizie negative di cui è fatta la nostra quotidianità di cittadini italiani e di pensionati, per nulla migliorata – vorremmo dire il contrario, ma purtroppo è così – dall'avvento del nuovo Governo Renzi. Abbiamo deciso invece di partire con un messaggio positivo, mettendo in primo piano, in questa prima uscita di Liberetà Fvg nel 2014, la grande sfida dell'invecchiamento attivo. Nel farlo non ci siamo affidati soltanto alle cifre sull'andamento demografico e alla descrizione nuda e cruda della proposta che su uesto tema abbiamo già presentato alla Giunta regionale. Abbiamo voluto far parlare le persone, scegliendo tra i nostri iscritti alcuni esempi concreti di invecchiamento attivo, per l'impegno che mettono quotidianamente in campo nel volontariato, nell'associazionismo, in famiglia, nella cultura, nelle attività per il tempo libero. Esempi che crediamo possano essere stimolanti per tutti, a partire da noi stessi, ma anche verso le istituzioni e la politica, cui chiediamo di sostenere con misure tangibili la partecipazione e la vita attiva degli anziani.*

*Ma lanciare messaggi positivi purtroppo non basta, dopo sei anni di una crisi che sta bruciando migliaia di posti di lavoro – 22mila quelli persi dal 2008 in regione – ma che sta anche peggiorando la condizione di tanti anziani. I pensionati, che in dieci anni hanno perso il 30% del proprio potere d'acquisto, attendevano i primi segnali di un'inversione di tendenza. La realtà, anche con l'avvento del nuovo Governo, è invece tutt'altra: non solo veniamo esclusi dalle misure sulla riduzione del carico fiscale, ma addirittura si ipotizzano nuove forme di prelievo sulle pensioni, sotto forma di mancata indicizzazione o addirittura di non meglio precisati contributi di solidarietà. Una cosa sia chiara: lo Spi Cgil non si sottomette, anzi, continuerà a sostenere con forza qualsiasi intervento finalizzato a ridurre i privilegi per aiutare chi è in difficoltà. Ma i pensionati sono stanchi di essere considerati privilegiati: si colpiscano i ricchi, gli evasori, la spesa pubblica improduttiva. Smettendo di colpire, una volta per tutte, chi guadagna meno di mille euro al mese. I privilegiati sono altri, e un Governo che si dice di sinistra dovrebbe esserne consapevole.*

(\*) segretario generale Spi-Cgil Fvg

**CONGRESSO REGIONALE: MEDEOT  
CONFERMATO SEGRETARIO**

### **Spi Fvg, offensiva su welfare e fisco**



a pagina 6

**DOPO 10 ANNI LA FESTA DEL LAVORO  
TORNA NELLA NOSTRA REGIONE**

### **Pordenone "capitale" del Primo Maggio**

Primo Maggio a Pordenone. La scelta, annunciata dai segretari generali di Cgil-Cisl-Uil, porterà per la seconda volta in dieci anni la manifestazione nazionale del Primo Maggio nella nostra regione. Da Gorizia 2004 a Pordenone 2014, quindi, e la Cgil è pronta a fare la sua parte per celebrare degnamente l'evento. Se dieci anni fa fu una festa, per celebrare l'allargamento a est dell'Unione Europea, stavolta i motivi sono purtroppo legati alla crisi e in particolare alla vertenza su Electrolux, che non è solo un'emergenza regionale, ma un vero e proprio banco di prova per il Governo Renzi, che deve considerare il tavolo con la multinazionale svedese come una priorità assoluta. L'esito del confronto, infatti sarà fondamentale non solo per gli oltre 5mila dipendenti Electrolux in Italia, oltre un terzo dei quali opera in regione, ma per il futuro stesso del comparto dell'elettrodomestico in Italia. Un motivo in più per scendere in piazza assieme a Cgil-Cisl-Uil e ai lavoratori della ex Zanussi.

### **Tasi, Imu, 730, Cud Istruzioni per l'uso**

a pagina 9

*Nelle pagine centrali l'insero  
speciale con le news  
dalla tua provincia*



**PRIMO  
PIANO**

# INVECCHIAMENTO ATTIVO

## una sfida per tutti



*Tra trent'anni un cittadino su tre del Fvg sarà un over 65. E superare i 90 anni sarà la regola. Come deve cambiare il nostro welfare e il nostro modello sociale, economico e culturale*

*Da un lato un welfare minacciato dalla crisi, dall'altro la sfida a rinnovarlo per adeguarlo a un'evoluzione demografica sempre più chiara, dove il ruolo degli anziani in tutti i campi continua a crescere. Dietro a tutto questo sia dinamiche virtuose, come il progresso della medicina, la ricerca e l'innovazione in tutti i campi, il miglioramento degli stili di vita, ma anche scelte politiche più o meno obbligate come l'innalzamento (anche drastico) dell'età pensionabile. Quali che siano le cause e le variabili da considerare, tutte le società mature come la nostra si interrogano su come disegnare nuovi modelli di organizzazione economica e sociale, capaci di governare scenari dove i bisogni assistenziali e previdenziali crescono, mentre il lavoro cala e l'ingresso dei giovani sul mercato del lavoro si sposta sempre più in avanti nel tempo. Questi i temi in primo piano su questo numero di Liberetà Fvg: nell'affrontarli, partendo da una riflessione del segretario regionale dello Spi Ezio Medeot, abbiamo voluto dare voce anche alla base del sindacato pensionati, valorizzando quelle esperienze vissute di "invecchiamento attivo" che possono già indicare una traccia concreta per le scelte delle istituzioni che ci governano, a tutti i livelli, per le battaglie del sindacato, per la nostra vita di cittadini e cittadine.*

**di Ezio Medeot**

Nel 2050, modelli demografici alla mano, un abitante su tre del Friuli Venezia Giulia sarà un over 65. Con una speranza di vita, a 65 anni, di 23 anni per gli uomini e 26 per le donne. Il che vuol dire che 88 per i primi e 91 per le seconde saranno un traguardo normale.

Questo deve far prendere coscienza alla società civile, alla politica e alle istituzioni che i cambiamenti demografici sono un processo irreversibile, da assumere come sfida positiva, per mettere a fuoco la realtà degli anziani di oggi, prefigurare quella degli anziani di domani e migliorare la qualità della loro vita, attraverso soluzioni innovative, sia sotto il profilo del sistema socio-sanitario sia sviluppando le opportunità di impegno sociale, culturale ed economico. La rivoluzione demografica che stiamo vivendo impone risposte a tutto campo: sul fronte del welfare, delle politiche per il lavoro, della cultura, dell'organizzazione dei tempi e degli spazi urbani. Rispetto a questo, però, riscontriamo un dibattito politico miope, che riduce la riflessione al rapporto tra

allungamento delle aspettative di vita con quello dell'età lavorativa. L'aspetto centrale e il punto di partenza, invece, stanno nella consapevolezza che è necessario ripensare la nostra società, per garantire, di pari passo con il prolungamento della vita biologica, anche il prolungamento della vita attiva, garantendo che il patrimonio di conoscenze, di cultura e di professionalità delle persone anziane diventi una risorsa per tutta la società. Si tratta in sostanza di riconoscere, valorizzare e potenziare il contributo che gli anziani già danno: si pensi al ruolo insostituibile che essi svolgono in ambito familiare, sopperendo alle lacune del welfare e sempre più spesso anche alle difficoltà economiche di figli e nipoti, al loro impegno nel volontariato o nelle stesse organizzazioni politiche e sindacali, alle competenze che essi possono spendere in ambito lavorativo e professionale.

Le istituzioni, dal Governo centrale fino agli enti locali, possono e devono raccogliere questa sfida. È quanto abbiamo chiesto assieme a Fnp e Uilp anche all'attuale maggioranza regionale, che in sede di campagna

elettorale— su sollecitazione dei sindacati pensionati di Cgil, Cisl e Uil— si è impegnata a presentare un disegno di legge sull'invecchiamento attivo, che punti al rafforzamento dell'autonomia delle persone anziane, del loro percorso umano, culturale e professionale, della rete di relazioni umane, del contesto sociale e familiare, della solidarietà tra le generazioni.

Solo in questo modo i cambiamenti demografici potranno dare una spinta positiva, nell'interesse di tutta la comunità. Le ipotesi di intervento della legge abbracciano i più svariati ambiti: dal welfare al volontariato, dalla formazione permanente alla scuola, dal turismo al lavoro. Basta mettersi attorno a un tavolo e ragionare su interventi concreti. Lo Spi-Cgil, che dell'invecchiamento attivo ha fatto uno dei temi centrali del suo congresso regionale, è pronto a dare assieme ai sindacati pensionati di Cisl e Uil il proprio contributo di idee e di proposte a un confronto, quello con la Giunta regionale, che sollecitiamo nell'interesse degli anziani di oggi, di quelli di domani e di tutta la nostra comunità.

### POPOLAZIONE: IL FRIULI E VENEZIA GIULIA OGGI PROVINCIA PER PROVINCIA

classi di età	gorizia		pordenone		trieste		udine	
	residenti	in %	oggi	in %	oggi	in %	oggi	in %
totale	140.650		312.911		231.677		536.622	
- di cui ≤ 15	18.439	13,1%	46.710	14,9%	28.394	12,3%	71.370	13,3%
- di cui ≥ 65	36.221	25,8%	67.344	21,5%	64.747	27,9%	128.929	24,0%
- di cui ≥ 85	5.675	4,0%	10.320	3,3%	10.232	4,4%	19.503	3,6%
- di cui centenari	53	0,0%	135	0,0%	133	0,1%	236	0,0%
- di cui stranieri	11.222	8,0%	34.419	11,0%	16.954	7,3%	39.973	7,4%

### IL FRIULI E VENEZIA GIULIA OGGI E DOMANI

classi di età	totale fvg		fvg tra 10 anni		fvg tra 20 anni		fvg tra 40 anni	
	residenti	in %	residenti	in %	residenti	in %	residenti	in %
totale	1.221.860		1.272.960		1.286.630		1.288.116	
- di cui ≤ 15	164.913	13,5%	164.543	12,9%	159.325	12,4%	166.271	12,9%
- di cui ≥ 65	297.241	24,3%	331.231	26,0%	386.391	30,0%	435.398	33,8%
- di cui ≥ 85	45.730	3,7%	57.923	4,6%	76.554	5,9%	117.919	9,2%
- di cui centenari	557	0,0%	1.146	0,1%	1.831	0,1%	4.482	0,3%
- di cui stranieri	102.568	8,4%	168.736	13,3%	208.741	16,2%	274.237	21,3%

## Come saremo tra quarant'anni

A volte un piccolo particolare può dire tutto. E per dare una misura di come cambierà il quadro demografico in provincia, il dato che dice tutto è quello sui centenari. Quelli viventi in regione, oggi, sono 557, meno di uno ogni 2mila abitanti. Ma il loro numero raddoppierà in dieci anni e salirà addirittura a sfiorare le 4.500 unità tra 40 anni., stando alle previsioni demografiche dell'Istat. Con l'allungamento della vita media e della speranza di vita, aumenta di pari passo anche il numero dei grandi vecchi, cioè degli over 85, che nella nostra regione rappresentano già oggi quasi il 4% della popolazione, ma sono destinati quasi a raddoppiare in 20 anni e a triplicare di qui al 2053, quando i 90 anni saranno un traguardo normale e il secolo di vita non sarà un fenomeno raro.

Fin qui le buone notizie. Le cattive riguardano i giovani. In assenza di radicali mutamenti del tasso di natalità o di flussi migratori più numerosi di quelli prefigurati dai demografi, il numero degli under 15 non è destinato ad aumentare. Anzi, continuerà a calare nei prossimi 20 anni, per poi vedere una lenta risalita. In percentuale, comunque, i giovanissimi continueranno ad assestarsi su una quota compresa tra il 12 e il 13% della popolazione. Andrebbe ancora peggio senza l'apporto degli immigrati, che è destinato a crescere in modo costante. Gli stranieri residenti in regione, oggi poco più di 100mila, saliranno infatti a quota 170mila in dieci anni e raddoppieranno in 20 anni. Tra 40 anni, secondo le previsioni Istat, la popolazione straniera in regione sarà di oltre 270mila residenti, più del 20% del totale, contro l'attuale 8%.



**PRIMO  
PIANO**

## INVECCHIAMENTO ATTIVO - ECCO NOI PER ESEMPIO

*Qui Trieste* / GABRIELLA ZUBELLI

# Tra i campi estivi con i bambini e le autobiografie degli anziani

Dopo aver lavorato 38 anni al Comune di Trieste nel settore dei servizi educativi, il momento della pensione per Gabriella Zubelli (nella foto con il suo cane Jak) non è stato certo un momento di stop e riposo, ma ha rappresentato solamente l'occasione per iniziare una serie di attività in vari campi, in base a una precisa filosofia: «Io credo – afferma Gabriella – che le esperienze di noi anziani servono per passare una sorta di testimone ai giovani: dobbiamo essere generosi in questo senso e se posso aiutare dei ragazzi a trovare la loro strada in questo momento difficile, cerco di farlo. Innanzitutto ho riesumato così l'associazione TerraSophia, aiutando dei giovani a fare un programma estivo per i bambini. Ma ho ripreso anche i contatti con le istituzioni dal punto di vista del privato: ora cerco alleati per recuperare la caserma della Guardia di Finanza di Crogole ormai abbandonata, a mio parere si tratta di un posto bellissimo per fare aggregazione sociale, magari con gli anziani la mattina, i bambini al pomeriggio e i giovani la sera, cercando di fare delle cose intelligenti».



Ma c'è un altro settore affascinante tra gli interessi di Gabriella Zubelli, ovvero quello del lavoro con le autobiografie: «Ho un rapporto con la Libera Università dell'autobiografia di Anghiari, che lavora molto con gli Spi locali. Io faccio raccontare agli anziani le loro storie, cercando di far emergere aspetti legati non solo alla persona, ma anche magari ai luoghi, che servono a lasciare una traccia di storie e valori. La persona si rimette in pista e raccontando reinventa un po' la

sua vita. In sostanza un laboratorio per raccoglitori di storie, autobiografie che vengono anche pubblicate».

Ma non è finita qui: in mezzo ad altri interessi come lo yoga, la naturopatia, il canto nei cori per raccogliere fondi, Gabriella riveste anche l'importante ruolo della nonna, che occupa soprattutto la prima parte di una giornata molto intensa: «Non mi alzo mai dopo le 6. Ho la fortuna di abitare a San Dorligo della Valle, dopo posso passeggiare nei boschi col cane. Innanzitutto curo le galline e un pezzo di giardino, quindi fino alle 9 aiuto mia figlia che ha due bambine piccole. Poi comincio la mia giornata fra riunioni allo Spi e all'Auser, quindi progetto e preparo laboratori, studio e leggo e il tempo scorre veloce e non basta mai». Già, perché giusto per riempire la giornata va ricordato che la Zubelli fa parte del Coordinamento Donne dello Spi Distretto Est ed è alla presidenza dell'Auser di Muggia. «Sì, posso dire che mi piace molto questa vita che faccio. Se mi manca qualcosa? Forse solo i viaggi che talvolta facevo, penso che viaggiare sia molto importante».

**FABIANO MAZZARELLA**

## L'entusiasmo di chi è scout per sempre

Fabiano Mazzarella da bambino era uno scout, ma per tutta la sua vita lavorativa (era dipendente della Compagnia Portuale di Trieste come infermiere del pronto soccorso al Porto di Trieste) ha continuato a coltivare quella passione e a frequentare l'ambiente. «Per prepararmi in qualche modo la vecchiaia», dice lui. E infatti, da quando è andato in pensione, Fabiano ne ha fatto il centro della sua attività finendo per abbracciare anche altri campi: «Ero socio da tanti anni dell'Amis, Amici delle iniziative Scout, man mano le responsabilità sono aumentate e adesso dal 2003 mi trovo a fare il presidente e a gestire io questa associazione onlus che credo sia fondamentale per la diffusione della cultura del volontariato. Tramite l'associazione gestiamo vari gruppi giovanili di Trieste, l'ostello di Prosecco Alpe Adria e, da due anni a questa parte, anche il museo delle lavandere nel rione di San Giacomo, che è aperto a mostre, serate culturali, mercatini dell'usato in sinergia con altre due associazioni cittadine di volontariato e la Quinta Circoscrizione San Giacomo».



Attività che portano il 62enne Fabiano Mazzarella ad avere come collaboratori una marea di persone e a riempire interamente la sua giornata: «È un'attività che mi occupa quotidianamente per 7 ore, dalle 8 del mattino quando apro l'ufficio a quando lo chiudo. E poi ci sono riunioni continue con i ragazzi, l'apertura del museo e altre cose. Questo mi porta ad avere bizzeffe di collaboratori, ci sono una serie di giovani che gestiscono i vari settori mentre io personalmente mi sono tenuto il museo di San Giacomo. Abbiamo anche una convenzione per il servizio civile, insomma sono in contatto con una marea di persone. Basti pensare che contiamo oltre 500 soci, dei quali circa 300 adulti e gli altri ragazzi».

*Qui Pozzuolo* / OTTELIO MASOLINO

# Ventotto anni di recapito

**LIBER & TA'**

Proprietario  
Spi Cgil Friuli Venezia Giulia

Editore  
Cronaca Fvg s.a.s.  
via Malignani 8 - Udine

Numero di iscrizione al Roc  
20027

Registrazione  
Tribunale di Trieste n. 934 del 21/5/96

Direttore responsabile  
Antonello Rodio

Redazione  
via Malignani 8 - 33100 Udine

Stampa  
Centro Servizi Editoriali  
Grisignano di Zocco (Vi)

Digs n. 196/2003 - Codice in materia di protezione dei dati personali

La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono forniti direttamente all'editore dalle segreterie comprensoriali dello Spi-Cgil del Fvg. I suoi dati, nel rispetto del D.Lgs. 196/2003, non verranno comunicati a terzi, né altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere o telefonare allo Spi regionale.

«I nipoti? Ne ho quattro, due maschi e due femmine, ma ormai sono grandi e hanno messo su famiglia. Ma mi tengo impegnato lo stesso: qui al recapito Spi di Pozzuolo seguono 263 iscritti, e al venerdì mattina le visite sono sempre tante, specialmente adesso che si avvicina la dichiarazione dei redditi». Ottelio Masolino, classe 1932, quello sportello lo segue dal 1986, e per la sua comunità è un punto di riferimento: «Se non vengono in sede – dice – mi chiamano direttamente a casa, dove mia moglie Amedea, che di mestiere faceva la segretaria d'azienda, prende diligentemente nota di tutto. Un po' mi sgrida, perché a casa non ci sono mai, però è lei che mi tiene l'agenda».

Anche così ci si tiene in forma. Ottelio e Amedea, 58 anni di matrimonio alle spalle, lo sanno bene e continuano a tenersi la vita impegnata come due quarantenni, anche se alle volte stare dietro a tutto e a tutti non è facile. «Oggi – racconta Ottelio – ho appena portato otto pratiche al patronato, e da quando l'Inps non invia più il Cud a casa il lavoro è aumentato». Basta così? Niente affatto: per non farsi mancare niente, tra una pensione di reversibilità e un Cud, Ottelio è anche attivo nel gruppo alpini di Sammardenchia e una volta al mese fa il nonno vigile fuori dalle scuole di Pozzuolo. «Fortunatamente – spiega – questo territorio è ricco di gruppi e associazioni impegnati nel volontariato. È un patrimonio importante, insostituibile, anche se in tanti forse non se ne rendono conto».





**PRIMO  
PIANO**

**INVECCHIAMENTO ATTIVO - ECCO NOI PER ESEMPIO**

**Qui Porcia / PATRIZIA BIONDI**

## Domeniche col carrello? Preferisco andare in bici

**FOCUS**

*Soltanto due le leggi regionali già approvate nel nostro Paese*

### Liguria e Umbria gli apripista

Per invecchiamento attivo s'intende, secondo la definizione che ne ha dato l'Organizzazione mondiale per la sanità (Oms), il processo volto a ottimizzare le opportunità per la partecipazione, la salute e la sicurezza, allo scopo di migliorare la qualità della vita delle persone anziane.

Il termine "attivo" si riferisce alla partecipazione continua agli affari sociali, economici, culturali, spirituali e civici e non solo alla capacità di essere fisicamente attivi o di partecipare alla forza lavoro. Oltre alla salute e alla garanzia di adeguati servizi sociali e sanitari, l'Oms ha evidenziato l'importanza di altri fattori che favoriscono un invecchiamento attivo, quali la partecipazione alla vita comunitaria e la sicurezza dell'affermazione dei propri diritti e delle proprie necessità.

L'invecchiamento attivo, di conseguenza, è un concetto multidimensionale che, per essere reso effettivo, richiede il passaggio da politiche e strategie di settore a politiche e strategie maggiormente integrate e capaci di tener conto dei vari ambiti di intervento: dalla formazione all'organizzazione del mondo del lavoro, dalla tutela e promozione della salute a questioni riguardanti, ad esempio, la formazione ed educazione degli adulti, la sicurezza, l'organizzazione dei trasporti e l'urbanistica. Solo due le regioni italiane ad essersi dotate di una legge sulla promozione dell'invecchiamento attivo. Non a caso la prima è stata la Liguria, che l'ha approvata cinque anni fa (legge regionale 48/2009 "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo"): la Liguria, infatti, è la regione con la più elevata età media e l'incidenza più elevata degli anziani rispetto alla popolazione complessiva, con una percentuale di ultrasessantacinquenni che sfiora il 28%, contro un 12% di under 15.

Alle spalle della Liguria per tasso d'invecchiamento demografico, come noto, c'è proprio il Fvg, dove gli over65 sono il 24% della popolazione e gli under 15 meno del 15%. Nella corsa a una legge sull'invecchiamento, però, ci ha preceduti l'Umbria, che si è dotata di una norma specifica due anni fa, nel corso di quel 2012 che venne proclamato dall'Ue Anno europeo dell'invecchiamento attivo. Rifacendosi all'esempio della Liguria, le finalità della legge vengono perseguite «promuovendo interventi coordinati in materia di protezione e promozione sociale, di lavoro, formazione permanente, cultura, turismo sociale, sport e tempo libero, interagendo con le forze sociali».

«Ho una figlia che è costretta a passare la domenica in un centro commerciale, perché fa la cassiera. Io, che ho la fortuna di poter scegliere diversamente, preferisco una sana pedalata a o una camminata in campagna». Quello di una vita sedentaria è un rischio che lei non corre: Patrizia Biondi, 67 anni di Cordenons, ama mettersi in viaggio. E poco importa che la meta sia lontana oppure dietro casa: l'importante è conoscere cose e persone nuove, stare il più possibile all'aria aperta, stare in movimento. E stare il più lontano possibile dai negozi: «Ditemi pure che non sono al passo con i tempi – sbotta Patrizia –, ma spiegatemi che bisogno c'è di fare la spesa la domenica quando ci sono un sacco di supermercati, ormai, aperti dodici ore al giorno. La verità è che ci stanno imponendo uno stile di vita tutto all'insegna del consumismo, e noi, purtroppo, ci stiamo adeguando di conseguenza. Non nel mio caso, però».

Lei, Patrizia, appena può esce di casa. Per dare un mano attraverso la sua associazione di volontariato, per un'iniziativa di Legambiente o dell'Archi, per una pedalata organizzata da Aruota libera, l'associazione cicloturistica di cui è socia. A meno che non debba stare



a casa per fare la nonna a tempo pieno, visto che la figlia lavora – spesso anche la domenica, come detto – e ha una bambina di nove mesi. «Già quando lavoravo – spiega – ho sempre cercato di coltivare tanti interessi, e appena ho avuto più tempo libero, da pensionata, ne ho approfittato per dedicarmi di più

alla mia grande passione, quella dei viaggi. La prima cosa che ho fatto da pensionata, infatti, è stata passare un mese a Barcellona. E l'anno dopo mi sono scioppata tutto il cammino di Santiago de Compostela, 800 chilometri in tutto. A piedi? Certo che sì: in 45 giorni non è mica chissà che impresa». Per diversi anni l'impegno con l'Atti Auser ha consentito a Patrizia di conciliare la passione per i viaggi con la voglia di dare una mano agli altri attraverso il volontariato: «Ho avuto la fortuna – racconta – di fare entrambe le cose contemporaneamente, facendo l'accompagnatrice turistica per gli anziani, ma è un'attività che ho cessato perché stava diventando una responsabilità troppo grande, anche se molto gratificante».

Si può essere viaggiatori, del resto, anche senza scegliere mete esotiche. «Viaggiare – spiega ancora Patrizia – è conoscere, e spesso quello che conosciamo di meno è la realtà che ci circonda, le cose vicine a casa. Le associazioni in cui sono impegnata organizzano uscite, itinerari e iniziative interessantissime anche qui nei dintorni. E posso assicurarvi che sono molto più gratificanti che passare la domenica dentro un centro commerciale».

**Qui Pradamano / FRANCO AZZANO**

## Noi, vigili senza fischietto

I bambini e i ragazzi di Pradamano possono andare a scuola tranquilli. A vigilare sugli attraversamenti pedonali c'è una squadra di ben ventiquattro vigili dilettanti, tutti "registrati" in Prefettura e regolarmente assicurati. A capitanarla Franco Azzano, 72 anni, metalmeccanico ieri, oggi pensionato allergico al divano: «Quando telefonano a casa e chiedono di me – scherza – mia moglie dice di chiamare Chi l'ha visto. Sono fatto così, restare con le mani in mano non è cosa per me: c'è il sindacato, ci sono i "nonni vigili", ci sono quelli che mi chiamano perché hanno bisogno di essere accompagnati a una visita o un prelievo».

Ha proprio ragione la signora Azzano: a casa Franco ci sta poco, anche perché in una piccola comunità come Pradamano figure come la sua diventano un punto di

riferimento. E quello dei vigili ausiliari, attivo a Pradamano da diciannove anni, non è neppure l'impegno più gravoso. «Si tratta di una cosa in piedi da tanto tempo, e che risale addirittura a prima che andassi in pensione. L'organizzazione? Ci penso io, rapportandomi direttamente col corpo di polizia municipale. Garantiamo entrata e uscita cinque giorni su cinque, pomeriggi di rientro compresi, e due volte alla settimana anche l'accompagnamento dei bambini che vogliono andare a scuola a piedi. Il tutto con le dovute coperture assicurative e sulla base di un calendario che viene consegnato in anticipo ogni anno, completo di nominativo dei responsabili e dei relativi turni».

Ma "nonno" Franco, che di nipoti tutti suoi ne ha due, non si dedica soltanto a bambini e ragazzi. «Faccio un po' il



jolly – racconta – e quando c'è qualcuno che ha bisogno di una commissione, di un passaggio, di un accompagnatore, cerco sempre di farmi trovare pronto. Chi l'ha visto? Quella è una battuta di mia moglie, ma qualcosa di vero ci sarà pure».



**PRIMO PIANO**

**INVECCHIAMENTO ATTIVO - ECCO NOI PER ESEMPIO**

**Qui Gradisca d'Isonzo / GAETANO CAPACCHIONE**

**Sei nipoti a casa, settanta sul bus**

«Stare con le mani in mano? Impossibile, quando hai sei nipoti e 900 metri quadrati di orto. Ma anche questo non mi basta: oltre a fare il nonno e a coltivare pomodori, cerco di rendermi utile anche alla comunità: per questo, dopo la pensione, mi sono subito messo a disposizione dello Spi prima e anche dell'Auser poi». Gaetano Capacchione ha 70 anni e una lunga carriera di metalmeccanico alle spalle, anche lui ai cantieri di Monfalcone, come migliaia di pensionati in provincia di Gorizia.

Gaetano vive a Gradisca d'Isonzo, e il suo impegno nel sindacato e nel volontariato è fondamentale, assicura, non soltanto per sentirsi utile agli altri, ma anche per non sentire il peso degli anni. Il fiore all'occhiello suo e del suo gruppo, anche se non l'unica attività che lo vede impegnato sul campo come volontario, è il servizio a bordo dei due scuolabus comunali, di cui usufruiscono ben 70 bambini e ragazzi residenti nel territorio comunale.

«Ci sono due corriere – spiega Capacchione –, ma il mezzo e l'autista non bastano: trattandosi di bambini e di ragazzi, serve anche la vigilanza a bordo, un servizio che

spetterebbe alle famiglie. Ma padri e madri lavorano, e anche quando uno dei due sta a casa, se non tutti e due, a causa della crisi, per loro non è facile garantire i turni necessari, all'entrata e all'uscita dalla scuola. Ci ha pensato l'Auser, che da cinque anni presta questo importante servizio al comune attraverso un gruppo di otto volontari, del quale faccio parte anch'io: quattro turni al giorno, due per bus, casa-scuola alla mattina e ritorno all'una. Un apporto prezioso per il comune e per le famiglie, che sanno di affidarsi a persone del territorio, che conoscono, ma anche una bella esperienza per noi, che abbiamo la possibilità di stare fianco a fianco con i bambini.

Non che il contatto con bambini e giovani a Gaetano manchi: «Io e mia moglie Liliana



abbiamo due figli e sei nipoti: il più piccolo ha 7 anni, il maggiore 18. Però sia io che lei troviamo anche il tempo per il volontariato. Io con l'Auser, lei con la protezione civile». Tra un viaggio in scuolabus e un nipotino, tra un passaggio allo Spi e un'annaffiata all'orto, Gaetano trova anche il tempo per mettersi lui stesso al volante di un pullmino, quello donato dalla Fondazione Brovedani al comune di Gradisca, per aiutare, su chiamata, anziani e altre

persone non autonome negli spostamenti nelle incombenze di tutti i giorni, che si tratti di visite mediche, pratiche burocratiche o semplicemente della spesa. Si tratti di bambini o di anziani, la filosofia è sempre la stessa: essere sempre pronti a dare una mano.

**FOCUS**

**In Fvg 160mila volontari**

Un esercito di oltre 5 milioni di persone. A tanto, secondo l'ultimo censimento Istat del 2011, ammontano le "risorse umane" del terzo settore in Italia. Oltre 300mila le realtà attive tra associazioni e altri organismi no-profit come le coop sociali, quasi un milione i lavoratori impegnati, tra dipendenti diretti ed esterni, e addirittura 4,7 milioni di volontari, con una larga rappresentanza di anziani. Questi tutti i numeri di un patrimonio sottovalutato, con un enorme valore non soltanto sociale e culturale, ma anche per il contributo all'occupazione, con quasi 1 milione di occupati, e per il ruolo primario svolto nei settori dell'assistenza, della cultura, del tempo libero, delle politiche per l'ambiente.

Il Friuli Venezia Giulia è tra le regioni italiane che vantano la presenza più alta di volontari rispetto alla popolazione residente: oltre 160mila i volontari attivi, pari a una media di 133 volontari ogni 1.000 abitanti, inferiore soltanto a quelle di Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta. Poco più di 15mila invece i lavoratori impegnati nel settore.

100% italiano



**OdontoSalute: il futuro che nasce da Apollonia**

**Un nuovo nome, lo stesso sorriso.**

Per preventivi gratuiti e senza impegno chiama il

Numero Verde **800 125555**

DA **Apollonia** NASCE **OdontoSalute**  
Dentisti low cost - high quality

**OdontoSalute**  
Dentisti low cost - high quality



[www.odontosalute.it](http://www.odontosalute.it)

**Gemona del Friuli (Ud)**

S.S. Pontebbana - Via Taboga, 305 - Tel. 0432 980185  
Direttore Sanitario: Dott. Paolo Di Mola

**Udine**

Viale Palmanova, 282 - Tel. 0432 603794  
Direttore Sanitario: Dott. Alessandro Parovel

**Ronchi dei Legionari (Go)**

via Garibaldi, 4/c/d - Tel. 0481 475450  
Direttore Sanitario: Dott. Clemente Reina

**Villotta di Chions (Pn)**

Via Maestri del Lavoro 18/E - Uscita A28 - Tel. 0434 630604  
Direttore Sanitario: Dott. Roberto Favaretto

Alcune delle nostre tariffe: Impianto dentale € 494 - Terapia ortodontica mobile semplice per arcata € 290 - Corona in lega e ceramica € 333 - Corona ceramica su zirconio € 394 - Protesi mobile completa € 405 - Protesi mobile scheletrata € 455 - Estrazione semplice € 45 - Ablazione tartaro e istruzione all'igiene € 40

## IL 10° CONGRESSO REGIONALE DELLO SPI

# «I pensionati non sono cittadini di serie B»

Lo Spi Fvg rinnova i vertici e rinnova l'offensiva su welfare e fisco  
Medeot confermato segretario: «Comuni più attivi contro l'evasione»

Sarà ancora Ezio Medeot a guidare lo Spi-Cgil Fvg, l'organizzazione sindacale più rappresentativa a livello regionale con i suoi 63mila iscritti. A deciderlo il congresso regionale tenutosi a Piasian di Prato lo scorso 14 marzo, con la partecipazione di circa duecento delegati, presenti il segretario generale della Cgil Fvg Franco Belci e Beniamino Lami, della segreteria nazionale dello Spi. Tra gli invitati anche Franco Rotelli, Presidente della III Commissione Tutela alla Salute, Servizi Sociali. L'assise di Piasian di Prato è arrivata in chiusura di un percorso che ha visto, a livello regionale, svolgersi ben 129 assemblee di base, con la partecipazione di quasi 8mila iscritti, pari al 13% della base associativa, venti congressi di lega distrettuale e quattro congressi provinciali

**GOVERNO SORDO.** «Siamo l'espressione – dichiara il segretario – di quella che nella percezione di molte persone e di parte dei media passa quasi come una sorta di categoria privilegiata. Questo atteggiamento si riflette anche nelle prime misure del Governo Renzi, sordo alle richieste di milioni di pensionati, che oggi si sentono trattati come cittadini di serie B, in un Paese dove il prelievo su salari e pensioni sta diventando insostenibile, mentre l'evasione sottrae ogni anno 130miliardi di euro all'erario e agli enti previdenziali».

**ALLARME WELFARE.** A preoccupare non soltanto l'assenza



■ Il tavolo della presidenza. Nel riquadro, Ezio Medeot. Sotto, l'intervento di Franco Rotelli

di interventi a sostegno delle pensioni, ma anche la tenuta di un welfare messo a dura prova dai tagli. Se a livello regionale il welfare tiene, anche da noi esistono delle criticità. Nell'ambito dei tavoli aperti con la Giunta regionale, lo Spi stila un elenco di richieste ben precise: «Accelerare



– spiega Medeot – il regolamento sulla riclassificazione delle case di riposo, contrastando l'aumento delle rette. Ripristinare in sede di manovra estiva i fondi sul welfare tagliati dall'ultima finanziaria regionale, riportando tutti i capitoli quantomeno sui livelli del 2013. Mettere in sicurezza e potenziare il Fap e l'assistenza domiciliare. Garantire la centralità dei distretti nella regia degli interventi sul territorio. Territorio che deve diventare il baricentro del sistema sanitario, come previsto dalle linee guida della nuova riforma sanitaria, cui va data immediata attuazione».

**GLI ANZIANI E LA CRISI.** Lo Spi condivide l'esigenza di mettere il lavoro al centro delle politiche per la ripresa, ma rivendica

un'inversione di tendenza anche nei confronti dei pensionati, «che negli ultimi dieci anni – denuncia Medeot – hanno perso il 30% del proprio potere d'acquisto, ma che nonostante questo continuano a svolgere un ruolo insostituibile non soltanto in ambito familiare, ma anche nel volontariato e nel terzo settore. Ruolo che lo Spi chiede di valorizzare e sostenere attraverso una legge regionale sull'invecchiamento attivo, «in linea – spiega Medeot – con gli impegni assunti dalla presidente Serracchiani in sede di campagna elettorale».

**LOTTA ALL'EVASIONE.** Il messaggio che deve passare anche attraverso i congressi Spi e Cgil, per i pensionati, è che non esiste alcun conflitto tra le generazioni, ma solo l'esigenza di politiche capaci di garantire allo stesso tempo una maggiore equità sociale e il rilancio dei consumi, tutelando i redditi più bassi. «Dal contrasto all'evasione, oltre che dalla lotta agli sprechi e alle inefficienze della spesa pubblica, possono e devono arrivare – conclude il segretario – le risorse per finanziare una grande operazione di redistribuzione del reddito e della ricchezza, fondamentale per far ripartire il Paese. Per questo continuiamo a sollecitare un maggiore impegno delle nostre amministrazioni locali su quei patti anti-evasione che a livello regionale registrano purtroppo un'adesione ancora bassissima».

## I NOMI DELLA DELEGAZIONE REGIONALE

### E ora l'assise nazionale a Rimini il 15-16-17 aprile

Adesso la parola passa al 19° Congresso nazionale dello Spi-Cgil (il documento congressuale è denominato «La forza del nostro viaggio»), che si terrà a Rimini il 15-16-17 aprile. La delegazione del Friuli Venezia Giulia sarà composta da Ezio Medeot, Vittorio Franco, Anna Bolzan, Maria Belle, Adriana Merola, Elio Gurtner, Giuseppe Dario, Mauro Pivetta, Ivo Bet, Claudio Foresto, Daniele Roviani, Daniela Vivarelli, Caterina Degano, Patrizio De Marchi, Gabriella Brugnolo, Anna Maria Orlando. Sono invitati anche Giuseppe Torracco, Giuseppe Barbuio, Ezio Vendruscolo, Gino Dorigo, Aulo Maieron Eugenia Sardo.

L'iter congressuale si chiuderà con il congresso nazionale della Cgil, che si svolgerà sempre a Rimini, il 6-7-8 maggio.



## Tutti i nomi del direttivo

Il nuovo direttivo regionale dello Spi è stato portato da 64 a 60 componenti, di cui uno è il presidente dell'Auser. Di seguito l'elenco completo dei 60 componenti, di cui 33 uomini e 27 donne: Ezio Medeot, Vittorio Franco, Giuseppe Torracco, Anna Bolzan, Giuseppe Novati, Ivana Novati, Flavio Bisiach, Lucia Comuzzi, Sonja Bozic, Gianfranco Pizzolitto, Sandra Turchet, Giuseppe Dario, Nazario Mazzotti, Silvano Rampon, Maria Luisa Melcher, Anna Pagliaro, Mauro Pivetta, Gianfranco Dell'Agnesse, Giuseppe Barbuio, Chiara Bertoia, Claudio Foresto, Adriana Simoni, Ezio Vendruscolo, Renato Mellina, Ivo Bet, Sonia Manias, Daniele Roviani, Maria Pia Mores, Giancarlo Rossi, Maria Belle, Elio Gurtner, Dino Fonda, Luciano Del Rosso, Maria Luisa Lizzi, Eugenia Sardo, Adriana Merola, Fulvio Marchi, Adriana Causi, Egle Tarasic, Ave Sampietro, Gabriella Zubelli, Daniela Vivarelli, Marco Coletto, Albina Asquini, Enrico Barberi, Aulo Maieron, Renzo Milocco, Claudio Blaseotto, Elio Nadalutti, Sandro Fabiani, Gino Fontana, Gino Dorigo, Anna Maria Orlando, Caterina Degano, Gabriella Bianco, Gianna Frontali, Luciano Tedeschi, Luciano Pez, Gabriella N. Brugnolo, Alida Rossi.

## NEI COMPENSORI

### A Pordenone Dario subentra a Vendruscolo

Dopo l'elezione del segretario regionale, spetterà al direttivo indicare gli altri nomi che completeranno la nuova segreteria regionale, affiancando il rinnovato Ezio Medeot. Oltre al segretario regionale, altre conferme sono arrivate ai vertici dello Spi anche per Vittorio Franco a Gorizia e Daniela Vivarelli a Udine. Avvicendamento invece a Pordenone, dove Giuseppe Dario è subentrato a Ezio Vendruscolo, giunto al limite massimo di due mandati da segretario generale. Lo Spi pordenonese ha già indicato anche gli altri nomi della segreteria, che sono quelli di Nazario Mazzotti (confermato) e della neopensionata Sandra Turchet. All'appello manca ancora Trieste, dove la scelta del nuovo segretario generale dopo le dimissioni di Giovanna del Giudice è rimandata alla prossima convocazione del nuovo direttivo provinciale, che lo eleggerà su proposta del Comitato dei saggi.

# Renzi, partenza col piede sbagliato



*Belci, confermato alla guida della Cgil Fvg, boccia i primi passi del nuovo Governo «Pensionati penalizzati». Primo Maggio: «Da Pordenone un grido a tutto il Paese»*

«Non solo nessun taglio al prelievo fiscale, ma addirittura l'ipotesi di nuove forme di prelievo sulle pensioni: mi sembra davvero di essere tornato ai tempi della Fornero, con l'unica differenza che Cottarelli non sparge lacrime. Evidentemente gli basta far piangere i pensionati». Il segretario regionale Franco Belci, fresco di conferma al congresso del 27-28 marzo, prova a buttarla sull'ironia, ma sulle proposte del commissario alla spending-review Carlo Cottarelli la Cgil non ride affatto. Così come non ride lo Spi, pronto a salire sulle barricate se le misure annunciate da Cottarelli, e poi parzialmente smentite dal presidente del Consiglio Matteo Renzi, dovessero trovare attuazione. «Questo Paese – dichiara ancora Belci – avrebbe bisogno di governanti meno lontani dalla realtà e più capaci di capire cosa succede a chi ha una pensione di mille euro al mese. Basta con i tecnocrati, di cui abbiamo già fatto indigestione, e basta anche con i giochetti di mandare avanti il Cottarelli di turno ad annunciare misure lacrime e sangue, per poi consentire al poliziotto buono, leggi Renzi, di addolcire la pillola».

**Il giudizio della Cgil sui primi passi del nuovo Governo, però, non è stato del tutto negativo...**

«Abbiamo accolto positivamente il taglio del cuneo fiscale centrato soprattutto sull'abbattimento Irpef attraverso l'aumento delle detrazioni. Non concordiamo però sulla scelta di destinarlo soltanto ai lavoratori dipendenti: sarebbe giusto prevedere un analogo alleggerimento fiscale per le pensioni, magari scaglionato sulla base del reddito, attraverso un confronto tra i sindacati dei pensionati e il Governo».

**A raffreddare gli entusiasmi sul nuovo premier, poi, è arrivato il piano per il lavoro. Perché il giudizio della Cgil è così negativo?**

«Le scelte fatte con il decreto sul lavoro sono davvero incomprensibili. Si era partiti da un'ipotesi di contratto unico come modalità ordinaria di assunzione, che poteva anche essere una buona base, per poi rimettere questo tema a una legge delega e approvare un decreto che di fatto liberalizza il contratto a termine, che può durare fino a tre anni, senza alcuna causale, ed essere rinnovato fino a 8 volte.



Come se non bastasse sono state anche riscritte in peggio le norme sull'apprendistato, rendendo la formazione e sopprimendo l'obbligo di conferma di almeno il 20% dei vecchi apprendisti prima di assumerne di nuovi».

**Il ministro del lavoro Poletti sostiene che così si allungherà la durata dei contratti a termine, contribuendo a una graduale stabilizzazione del lavoro.**

«Posso risponderti dicendo che il vicepresidente di Confindustria Dolcetta, quindi non un sindacalista, ha dichiarato che il lavoro non si crea per decreto, che il contratto a termine resterà la modalità ordinaria di ingresso nel mercato del lavoro, come è già adesso, visto che solo un'assunzione su 10 è a tempo indeterminato, e che le norme peggiorative sull'apprendistato non sono state chieste da Confindustria».

**Quindi?**

«Quindi le buone intenzioni del Governo e del ministro del lavoro, che pure viene dalla Lega cooperativa e dovrebbe quindi venire da una tradizione di sinistra, si sono fermate al taglio del cuneo fiscale, peraltro parziale, visto che esclude i pensionati. A chi chiede se Renzi è di sinistra o di destra, quindi, posso rispondere che sul lavoro sicuramente sono state fatte scelte di destra. I contenuti dei primi articoli del decreto lavoro, del resto, sono ripresi di sana pianta da una proposta di legge di Sacconi, Alber-

*«Dalla Giunta Serracchiani risposte positive sulla crisi. La sanità sarà il prossimo banco di prova»*

tini e Casini, non proprio uomini di sinistra. E l'effetto sarà quello di rendere ancora più precario il rapporto tra giovani e mercato del lavoro, già compromesso dalla crisi e dalla riforma Fornero. Del resto era bizzarro ipotizzare che spostando verso i settant'anni l'età pensionabile si potessero avere effetti positivi sull'occupazione giovanile».

**Se l'accoglienza della Cgil verso il nuovo Governo è piuttosto fredda, a livello regionale avete espresso invece un giudizio piuttosto positivo sulla prima fase dell'amministrazione Serracchiani, insediata ormai da quasi un anno. È solo il riflesso dell'atteggiamento fortemente critico che avevate tenuto invece nei confronti della precedente Giunta di centrodestra?**

««Alla Giunta va riconosciuta una presenza assidua in tutte le crisi industriali, non solo politica, ma anche personale. Presidente, vice-

■ A sinistra, il segretario generale Cgil Fvg Franco Belci. Sopra, il presidente del Consiglio Matteo Renzi

## Spi, Fnp e Uilp pronti a dare battaglia

«Ormai è del tutto evidente che i pensionati sono considerati a tutti gli effetti dei cittadini di serie B, non meritevoli di alcuna attenzione». Lo affermano le organizzazioni sindacali dei pensionati Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp-Uil, fortemente critici nei confronti delle prime misure approvate dal Governo Renzi. «La condizione di milioni di persone a cui sono stati chiesti negli ultimi anni tanti sacrifici – sostengono le segreterie nazionali – non può essere archiviata così. Noi, da parte nostra, non staremo né fermi e né zitti a guardare e subire l'ennesima ingiustizia ai danni di chi ha lavorato una vita versando i contributi e pagando le tasse fino all'ultimo centesimo. È inaccettabile infatti che per pensionati ed anziani non ci siano sgravi fiscali, e che oltre a questo si pensi di intervenire nuovamente a danno delle pensioni per fare cassa e per fiscalizzare gli oneri a carico dei nuovi assunti».

presidente e assessore al lavoro, per le rispettive competenze, sono stati spesso con noi tra i lavoratori di Electrolux, Ideal Standard, Latterie Friulane, Ferriera e altre aziende colpite dalla crisi. Non si è trattato di un atto dovuto, ma di un segnale politico che nasce dalla condivisione di alcuni valori fondamentali. **A dimostrazione di quanto duro colpisca la crisi anche qui da noi, intanto, i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil hanno scelto Pordenone come sede nazionale del Primo Maggio.**

«È un onore che dopo 10 anni la nostra regione torni ad essere la "capitale" del lavoro, anche se in questa occasione il motivo non è festoso, come lo fu l'allargamento a est dell'Ue per il Primo Maggio 2004 a Gorizia. Dietro a questa scelta, purtroppo, c'è una situazione economica che fa di Pordenone uno dei territori più eposti ai colpi della crisi: il sindacato del Fvg, quindi, deve approfittare di questa occasione per ribadire che vertenze come quella di Electrolux e in generale i temi del lavoro devono essere il primo punto nell'agenda del Governo».

**Torniamo alla Giunta, per concludere: se Tondo avesse tagliato 80 milioni dal budget della sanità, però, in molti sostengono che la reazione della Cgil sarebbe stata diversa...**

«I tagli li abbiamo accettati perché si partiva da un'impostazione

che condividevamo, che punta a ridefinire il ruolo degli ospedali di rete, nell'ambito di una riorganizzazione che rafforzi servizi territoriali e prevenzione. Si tratta di un'impostazione che condividiamo, perché solo così si può rispondere alle nuove esigenze dettate dall'invecchiamento demografico e dalla diffusione delle patologie croniche, che impongono da un lato di puntare sul rafforzamento della rete di servizi territoriali per garantire la continuità tra prevenzione, cura e riabilitazione, dall'altro sulla concentrazione delle prestazioni ospedaliere in pochi centri di eccellenza. Nella riforma Tondo non c'era niente di tutto questo, giustamente abrogata dal nuovo governo regionale, perché si limitava a tagliare il numero delle aziende sanitarie e dei distretti, con risparmi esigui e tutti da dimostrare, senza invece incidere sui fattori che possono determinare sia un controllo della spesa nel tempo sia una gestione più efficiente del sistema, a partire dal taglio dei doppiopioni, dalla razionalizzazione della rete ospedaliera, da un maggiore tasso di informatizzazione del sistema e dal controllo della spesa farmaceutica. Ma non abbiamo firmato cambiali in bianco: entro aprile le linee guida della riforma dovrebbero essere rese note, dopodiché si aprirà il confronto. E la Cgil non farà sconti a nessuno».

**Riccardo De Toma**



## In prima linea per la prevenzione del gioco d'azzardo patologico

L'Auser Fvg, dopo aver siglato il protocollo "Per l'invecchiamento attivo e le sinergie tra generazioni", con la Regione Fvg, Federsanità e Anci Fvg, sta procedendo con la fase attuativa, tramite azioni e progetti che produrranno alcune sperimentazioni in determinate "aree pilota". "In sintesi - illustra il presidente Gianfranco Pizzolitto - i progetti riguardano l'educazione alimentare; la promozione dell'attività fisica; la prevenzione degli incidenti domestici e l'accessibilità, in collaborazione con le Aziende sanitarie, i Comuni e la Consulta delle Associazioni dei disabili. Di particolare attualità è, poi, il progetto per la prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo patologico (Gap), insieme al coordinamento regionale Gap, Comuni e Aziende sanitarie, mondo della scuola, An-

teas, Caritas e altre associazioni che si occupano di questi temi. Le prime iniziative saranno realizzate a breve nell'area triestina, che come zona di ex confine risente, oltre alla presenza degli esercizi commerciali con slot machine italiani, anche dell'attrattività delle case da gioco di Slovenia, Croazia e Austria. Con tale obiettivo, a livello regionale - spiega Pizzolitto - stiamo valutando insieme agli esperti le azioni più efficaci (es. automutuoaiuto, prevenzione e sorveglianza dei casi a rischio, rafforzate sinergie con i servizi sociali dei Comuni e i dipartimenti prevenzione e dipendenze delle aziende sanitarie). L'attenzione è rivolta sia agli adulti che ai giovani, nello spirito delle "sinergie tra generazioni". "Per il progetto pilota insieme a Federsanità Anci Fvg - prosegue Pizzolitto - abbiamo

identificato il Comune di Trieste, l'Ass.n.1 e probabilmente l'intero Ambito sociosanitario, richiamandoci sia alla recente adesione del Comune al "Manifesto dei sindaci per la legalità e contro il gioco d'azzardo", che a quanto indicato nei Piani di zona 2013-2015. Va anche sottolineato che in Fvg numerosi altri Comuni si stanno attivando concretamente per contrastare questo dilagante fenomeno. Auspichiamo pertanto l'adozione di specifiche misure normative e regolamentari a livello nazionale e locale, anche tramite la creazione di reti territoriali e sovraterritoriali per lo sviluppo sinergico di azioni di prevenzione, contrasto e interventi per la cura delle vittime del gioco d'azzardo



patologico, nonché il sostegno alle loro famiglie". Pizzolitto ricorda poi che insieme agli altri partner del protocollo, l'Auser Fvg ha partecipato attivamente, tramite Sebastiano Truglio, presidente dell'Auser provinciale di Trieste, anche al

percorso di definizione della legge regionale n.1/2014 "Disposizioni per la prevenzione, il trattamento e il contrasto della dipendenza da gioco d'azzardo, nonché delle problematiche e patologie correlate" (14 febbraio). I punti salienti di questa legge, riguardano il coinvolgimento attivo delle principali istituzioni: Regione, Comuni e aziende sanitarie per strategie di prevenzione e cura, incentivi a Comuni e locali che invitano a togliere le "slot machine" e altri giochi, nonché la possibilità per i Comuni di regolamentare le distanze da scuole, chiese e altri luoghi sensibili, nonché l'istituzione del marchio regionale "Slot free" quale garanzia.

Inoltre a febbraio l'Auser Fvg ha partecipato all'incontro di avvio della campagna informativa nazionale "Mettiamoci in gioco".



**IL DISTRETTO ESTERI NEL PERCORSO CONGRESSUALE**

### Assemblee in Croazia: a Pola anche la Cantone

Nell'ambito del percorso congressuale dello Spi comprensoriale di Trieste, sono state ben 4 le assemblee organizzate in Croazia per gli iscritti al Distretto esteri del comprensorio: hanno avuto luogo a Pola per gli iscritti della parte meridionale della penisola istriana, a Fiume

per gli iscritti della vasta area quarnerina, a Pisino per tutta la parte centrale nonché per gli iscritti di Albona, Rozzo e Pinguente, e a Parenzo, dove hanno partecipato anche gli iscritti di Cittanova, Umago e Rovigno.

Tutte le assemblee hanno visto una grande partecipazione, ottenuta attraverso l'invito personalizzato postale e il grande lavoro svolto porta a porta, frutto anche dei rapporti amichevoli e di collaborazione che lo Spi di Trieste intrattiene con il sindacato croato dei pensionati Suh-Sssh e dell'aiuto concreto del Patronato Inca Croazia della regione Istriana e della regione litoraneo-montana.

Grande interesse hanno suscitato anche le importanti comunicazioni svolte a seguire dal patronato Inca relativamente alle tante problematiche (bancarie, campagna Red Est, Cud ecc.) che interessano in questa fase i pensionati croati titolari di pensione italiana. Prima della fase congressuale dell'assemblea di Pola, la segretaria generale dello Spi Cgil Carla Cantone è stata protagonista di un'iniziativa con la presidente nazionale del Suh croato Jasna Petrovic: nell'ambito di questa iniziativa, la Cantone ha portato il saluto e assicurato l'impegno costante del sindacato italiano dei pensionati per il lavoro e la democrazia, per un'Europa più giusta e solidale. Ricordando la storia condivisa di una generazione che insieme ha lottato per la pace, la libertà e la democrazia, la Cantone ha ribadito che lo Spi continuerà a battersi per costruire in

Europa una vera forza dei pensionati, anche con gli iscritti residenti in Croazia, che sono parte integrante dello Spi Cgil, della sua storia e del suo divenire. "Abbiamo a cuore il futuro di tutti - ha concluso - e va ricordato che noi siamo andati in pensione dal lavoro, non dalla lotta".

Luciano del Rosso



**Sindacato Pensionati Italiani**  
**Tesseramento 2014**  
Spi. Mai indifferente.

CGIL

www.spi.cgil.it

**SPI**

**SINDACATO PENSIONATI ITALIANI**





## IMPOSTE SULLA CASA NEL CAOS

# Tasi, contribuenti al buio

*A due mesi dalla prima scadenza del 16 giugno, regolamenti comunali in alto mare  
I Caf della Cgil: al momento siamo in grado di garantire soltanto il servizio Imu*

Qualcuno finirà per rimpiangere la vecchia Ici. Non solo perché con l'introduzione della Tasi (tassa unica sui servizi indivisibili) i risparmi per i contribuenti sono tutti da dimostrare, ma perché sulle ceneri della vecchia imposta comunale sulla casa, e dell'Imu che l'aveva sostituita, è nato un pasticcio fiscale ancora lontano da una soluzione.

**CAOS.** Il problema nasce dal fatto che la legge di stabilità, nell'istituire la nuova Imposta comunale unica (Iuc), composta da Imu, Tasi e Tari (la vecchia tassa rifiuti), ha stabilito regole diverse per ciascuna delle tre imposte. Per l'Imu restano in sostanza invariate i vecchi criteri, a partire dall'esenzione sulla prima casa (case di lusso escluse), dalle aliquote e dalle scadenze (16 giugno e 16 dicembre). Nessuna variazione sostanziale anche per la tassa rifiuti, che continuerà ad essere determinata direttamente dai Comuni o dell'ente gestore, con bollettino inviato a casa degli utenti. Tutto in alto mare invece

sulla Tasi, la cui applicazione è affidata ai singoli Comuni, con regolamento da applicare entro il 30 aprile di quest'anno o addirittura entro il 30 giugno nel caso del Friuli Venezia Giulia. Dove sono pochissimi i Comuni che hanno già provveduto.

**SOSCAF.** Tra le vittime di questa situazione, oltre ai contribuenti, anche i Caf, i centri di assistenza fiscale dei sindacati. «Per quanto riguarda l'Imu il servizio verrà regolarmente erogato ai contribuenti che ne faranno richiesta – spiega in una nota Servizi assistenza lavoro (Sal), la società cui fanno capo i Caf Cgil – mentre per la Tasi non siamo attualmente in grado di garantirlo. Nel caso in cui il Comune non provveda ad inviare direttamente il bollettino ai contribuenti, provvederemo a inviare a casa il modello per il versamento della prima rata, a patto che il Comune stesso fornisca tutti i dati necessari in tempo utile. In questo caso, prima del pagamento della seconda rata, inviteremo i contribuenti a pas-



sare nei nostri uffici per ritirare la modulistica necessaria e per il pagamento del servizio reso». **AL BUIO.** La legge di stabilità, nell'istituire la Tasi, indica delle aliquote base (dallo 0,10% allo 0,25%), ma conferisce ai Comuni facoltà di aumentarle fino a un limite massimo dello 0,08%. Dal momento che la

Tasi, contrariamente all'Imu, si applica anche all'utilizzatore dell'abitazione e non soltanto al proprietario, i Comuni hanno anche la possibilità di variare la quota d'imposta a carico del proprietario (da 7/10 fino a 9/10) e dell'inquilino o usufruttuario (da 1/10 a 3/10). Il Comune può inoltre decidere riduzioni ed

esenzioni in caso di: 1) abitazioni con un unico occupante; 2) abitazioni a disposizione per uso stagionale (mare e montagna); 3) abitazioni occupate da residenti all'estero. Nel nostro piccolo Friuli Venezia Giulia, quindi, potremmo avere fino a 217 Tasi diverse, e perdipiù tutte – o quasi – oggi ignote a contribuenti, Caf e commercialisti. Ma non basta: diverse potrebbero anche essere le scadenze decise da ogni singolo comune rispetto a quelle ordinarie del 16 giugno (prima rata) e del 16 dicembre (saldo). Il buio più totale, insomma.

**DISSERVIZI.** Evidente che in questa situazione ogni disservizio non potrà essere imputabile ai Caf, e solo in parte ai Comuni. I problemi nascono infatti da una normativa nazionale farraginoso, improvvisata e confusionaria. A danno dei contribuenti, dei centri di assistenza fiscale e di tutto il sistema Paese, costretto a consumare tempo, lavoro e risorse in un'eterna, spossante rincorsa alla burocrazia.

## PARTITA LA CAMPAGNA FISCALE

### 730, servono le fotocopie

*Da quest'anno un centralino automatico*

Lo scorso 2 aprile è partita la campagna fiscale 2014 sui redditi 2013, con termine ultimo per la presentazione del 730 fissato al 31 maggio. Anche quest'anno le novità non mancano. A partire dall'obbligo per i Caf, previsto dall'ultima legge di stabilità, a conservare in archivio i documenti prodotti dai contribuenti a supporto della dichiarazione, dal

Cud fino alla documentazione di ogni spesa portata in detrazione. Questo significa che **sarà cura di ogni contribuente presentare al Caf non soltanto gli originali, ma anche le copie da archiviare assieme al 730.**

I Caf della Cgil hanno provveduto a informare della novità tutti i propri utenti nella lettera di convocazione, che reca come ogni anno anche data e ora per l'appuntamento per il 730. Per chi volesse modificarlo, da quest'anno è attivo un nuovo centralino a risposta automatica che consente di fissare di propria iniziativa una data e un orario diversi: per farlo basterà digitare sulla tastiera del telefono, quando la voce automatica ne farà richiesta, il codice prenotazione indicato nella lettera del Caf (assieme ai numeri del centralino).

**CUD E RED PENSIONATI.** Da sottolineare che tra i servizi forniti dal Caf Cgil ai pensionati, oltre all'acquisizione del Cud, c'è anche l'eventuale elaborazione dei Red, che sarà garantita (gratuitamente) a tutti i contribuenti per cui lo stesso servizio è già stato fornito negli scorsi anni in coda alla presentazione del 730.

## Cud e Obis-M, Spi e Inca a disposizione dei pensionati

*Per la stampa dei modelli serve la copia di un documento d'identità, il numero della pensione e l'autorizzazione firmata dall'interessato*

Copia della carta d'identità, numero della pensione e l'autorizzazione, ovviamente firmata, dell'interessato. Questi i semplici requisiti per usufruire (gratuitamente) del servizio di stampa del Cud o del modello Obis-M, che com'è noto non vengono più spediti per posta dall'Inps.

Chi abbia bisogno del Cud o dell'Obis-m in forma cartacea può rivolgersi alle sedi territoriali dello Spi, presentando il documento d'identità (meglio se in fotocopia) e il numero della propria pensione. Sarà cura del sindacato pensionati raccogliere le richieste e girarle al patronato Inca per la stampa dei modelli, che i richiedenti potranno successivamente ritirare, ripassando nelle sedi Spi a una data prefissata. All'atto della consegna del modello, il pensionato sarà chiamato a firmare regolare autorizzazione liberatoria su modulo predisposto dall'Inca. Chi voglia evitare il doppio passaggio nelle sedi Spi, può rivolgersi direttamente agli sportelli del patronato.

Per quanto riguarda infine i pensionati utenti del Caf Cgil per la dichiarazione dei redditi, ricordiamo che l'acquisizione del modello Cud viene effettuata direttamente dal personale del Caf in sede di appuntamento per la compilazione o la presentazione del 730.

Indirizzi e orari di tutte le sedi Spi e Inca, oltre che del Caf, sono indicati nella carta servizi Cgil Fvg, il pieghevole con la copertina azzurra che è stato spedito in allegato a questo giornale.



CULTURAMEMORIASTORIA



(appunti e note d'archivio)

*Ventotto anni fa l'addio alla Cgil di uno dei suoi più grandi segretari generali. Da lui e da Berlinguer due esempi ancora attuali per il sindacato e la sinistra*

■ Luciano Lama



## LUCIANO LAMA, IL CUORE E LA RAGIONE

di Gino Dorigo

La notizia è di quelle che meritano interesse: l'Ediesse ha pubblicato il volume dello storico Giuseppe Sircana: "Le carte del lavoro, un secolo di lotte sociali. Sindacato e politica". Si tratta di una raccolta di fotografie, documenti, volantini, manifesti che traccia il percorso storico della Cgil. O meglio, che ne traccia il radicamento nel mondo del lavoro e nella società italiana. Alla figura del primo segretario Rinaldo Rigola (1906) seguono quelle dei tanti dirigenti che hanno guidato la confederazione durante l'avvento del fascismo, negli anni della clandestinità, nella Resistenza, fino alla costituzione della Repubblica, alla ripresa economica, agli anni del terrorismo e in tempi più recenti.

Ventotto anni fa (era il 2 marzo 1986) uno tra i più popolari di questi segretari lasciava la guida della Cgil dopo 42 anni di militanza. Parliamo di Luciano Lama: un autentico protagonista di mezzo secolo di battaglie per l'emancipazione dei lavoratori. Attraverso un'intensa esperienza sindacale e politica, Luciano spese la sua vita per dare coscienza e diritti ai più umili. Su di lui si è detto e scritto molto, ma il suo carisma sollecita continuamente riflessioni e approfondimenti. Uno è sicuramente questo: egli fu un punto di riferimento, oltre che per la Cgil, anche per tutto il movimento sindacale italiano e per le istituzioni della Repubblica. Assertore dell'unità sindacale – intesa non come sommatoria di

sigle, ma come progetto politico – Lama seppe farsi interprete dell'analisi gramsciana sul ruolo della classe operaia, intesa come classe dirigente in grado di farsi carico dell'interesse nazionale. Solo in virtù di questa visione generale essa avrebbe potuto riscattarsi e trasformare la società in suo favore. La famosa svolta dell'Eur, rimasta incompiuta, e la proposta del "Patto tra i produttori" appartenevano fino in fondo a questa strategia.

Formatosi alla scuola di Giuseppe Di Vittorio, un dirigente che sapeva coniugare la ragione con il cuore e che sapeva mitigare l'impazienza per il cambiamento con il realismo, anche Lama difese con forza l'autonomia della Cgil e certe sue divergenze con

Enrico Berlinguer sono diventate storia della sinistra italiana. Erano gli anni in cui un italiano su tre votava falce e martello e il segretario del Pci osava dichiarare al Congresso del Partito comunista dell'Unione Sovietica che il pluralismo democratico era un valore universale e osava sostenere che la spinta propulsiva della Rivoluzione d'Ottobre si era esaurita, al pari del ruolo guida dell'Urss nel mondo.

Lama e Berlinguer: due uomini diversi ma uniti dal coraggio e dalla grande onestà intellettuale. Due esempi utili anche per l'attualità della crisi odierna, a partire dall'esigenza di riconciliare la politica con l'etica pubblica. Ovvero a partire dalla priorità che entrambi consideravano come la

nervatura irrinunciabile del progresso civile e democratico. Per il segretario del Pci fu la questione morale e per il segretario della Cgil l'esortazione a «non aver paura di spalancare le finestre affinché l'aria fresca liberi la politica italiana dai germi che la insidiano».

Coltivavano il senso civico più nobile: l'idea della politica intesa come servizio, come missione. «Cari compagni, grazie per avermi offerto una vita piena, una causa grande, una ragione giusta di impegno e di lotta»: con queste parole Luciano Lama concludeva il discorso di saluto alla Cgil. Fu un'emozione intensa, di quelle che non si dimenticano e che ho avuto il piacere di vivere direttamente.

PROSEGUE LA COLLABORAZIONE TRA LO SPI E L'ISTITUTO DI RICERCA SARANZ

## Non si ferma il viaggio nella memoria

di Ariella Verrocchio (\*)

Sono ormai trascorsi quasi dieci anni da quando l'Istituto Livio Saranz avviò il "Progetto Memoria", ovvero la creazione di un "Archivio sonoro" finalizzato alla raccolta, alla conservazione e alla valorizzazione di interviste audio e video di lavoratori e lavoratrici. Nato nel 2006 da un'esperienza di collaborazione con la Cgil di Trieste, ci piace ricordare che il Progetto prese vita anche dal desiderio di festeggiare assieme a voi il centenario della confederazione, dando spazio alle voci del lavoro nello spettacolo Cento e Cinquanta anni. Memoria identità e valori, tenutosi l'8 settembre al Teatro Verdi di Trieste.

Da allora fino ad oggi, con il supporto di un gruppo di appassionati

ricercatori e ricercatrici, l'Istituto ha potuto negli anni svilupparlo, trovando sempre nuovi motivi di stimolo e di arricchimento. E se ciò è stato possibile è anche grazie all'importante sostegno dello Spi del Friuli Venezia Giulia, che fin da subito ha fermamente creduto nel nostro progetto, permettendoci, tra

le altre cose, di ampliarlo a tutta la regione e di avviare percorsi di formazione per giovani studiosi. Tra i progetti realizzati, e ancor oggi in fase di ampliamento, si ricordano: C'era una volta la fabbrica, nato nel 2006, che raccoglie le memorie di operai e operaie che hanno lavorato nelle grandi fabbriche

regionali che sono state chiuse, distrutte, cancellate; il progetto Andare altrove, avviato nel 2007, centrato sul tema della mobilità geografica dei lavoratori di ieri e di oggi, a partire da esperienze di lavoro transfrontaliero lungo il confine italo-sloveno dal primo secondo dopoguerra al suo abbattimento nel 2007. E infine il progetto Memoteca, nato nel 2009, con la creazione della sezione on line dell'Archivio sonoro. Tra i progetti attualmente in cantiere: Lavoratori coatti in Germania (1943-1945), che vuole raccogliere le memorie di uomini e donne della nostra regione che durante l'occupazione nazista furono avviati con la forza in Germania per fornire manodopera al Reich; il progetto Voci di crisi, il cui obiettivo è documentare la crisi ascoltando

il battito di chi oggi la vive sulla propria pelle, le voci del lavoro flessibile, precario, del lavoro che non c'è. Un progetto che vuole registrare e analizzare le voci del lavoro contemporaneo, senza però trascurare di interrogare anche il passato attraverso l'ascolto di chi ha già vissuto tempi di precarietà, di mobilità, di insicurezza.

Oggi, in tempi di grandi mutamenti del lavoro, l'istituto ha forse più che mai bisogno di trovare assieme alla Cgil nuovi motivi di collaborazione per continuare a fare i conti con le voci del lavoro. Un'esperienza quest'ultima che è bene ricordare, seppur da punti di vista e con obiettivi diversi, accomuna nel profondo sindacato e ricerca.

(\*) Direttrice scientifica Istituto Livio Saranz

### Passato e presente del mondo del lavoro

L'Istituto Saranz è attivo a Trieste dal 1980. Intitolato a una grande figura di sindacalista Cgil, Livio Saranz, è specializzato nella ricerca scientifica, nella valorizzazione e nella divulgazione di materiali sulla storia del lavoro in Friuli Venezia Giulia. Nel 1999 il suo archivio è stato dichiarato di notevole interesse storico dalla Soprintendenza archivistica regionale. Ariella Verrocchio è la direttrice scientifica dell'istituto, presieduto dallo storico Tristano Matta.

**L'ANGOLO DEL CONSUMATORE**



**FEDERCONSUMATORI**

# Molte le segnalazioni su venditori di aggeggi di dubbio funzionamento

## Prevenzione fughe di gas, la truffa dei rilevatori

*Pagamenti spesso esorbitanti rispetto al reale valore dell'oggetto*

### Una brochure sulla ludopatia

Il gioco d'azzardo può trasformarsi nel tempo in una vera e propria malattia, pericolosa per chi gioca e per i suoi famigliari perché può provocare gravi danni a livello economico e relazionale. Federconsumatori è in prima linea per combattere questo fenomeno che sta assumendo i connotati di una piaga sociale. Oltre ad aver realizzato una brochure (nella foto la copertina) con il contributo del S.O.C. Alcologia e Dipendenze Patologiche dell'A.S.S. 5 (Palmanova, UD), ha pubblicato sul proprio sito una videolezione sull'argomento, che si può vedere al seguente link: <http://www.federconsumatori-fvg.it/index.php?page=videolezioni-ludopatia>. Invitiamo a far conoscere la brochure alle persone o alle famiglie eventualmente interessate. Gli sportelli Federconsumatori sono inoltre a disposizione per un primo contatto.



La Federconsumatori ha ricevuto diverse segnalazioni negli ultimi tempi da parte di alcuni cittadini della presenza di venditori di apparecchi per il rilevamento di fughe di gas negli appartamenti. Durante i periodi festivi abbiamo notato che tali attività subiscono generalmente una certa intensificazione. In tutti i casi a noi noti, la vendita dei suddetti congegni è stata effettuata a persone anziane, ma non è circoscritta solo a loro, che hanno pagato la somma di 249 euro. I pagamenti sono stati richiesti ed effettuati con bancomat nelle proprie abitazioni mediante POS (Point Of Sales) di cui il venditore dispone. Il venditore si è presentato da operaio tecnico, facilmente confondibile come tecnico dell'azienda distributrice del gas, nei condomini a volte preceduto da un avviso di effettuazione di controlli del gas. Da una nostra ricerca fatta sulla validità del prodotto abbiamo scoperto che si tratta di un apparecchio di dubbio funzionamento e del valore di una trentina di euro circa. Invitiamo i malcapitati a rivolgersi ai nostri sportelli per tutelare i propri diritti e a segnalare anche ai carabinieri l'accaduto, circostanziando le modalità con cui si è realizzata la sottoscrizione del contratto di acquisto.



**QUELLE RILASCIATE NEL 2013 PER STATUS, ETÀ E REDDITO, SONO SCADUTE IL 31 MARZO 2014**

## Esenzione ticket sanitari, istruzioni per l'uso

L'esenzione ticket per status, età e reddito, riportata sulla *Tessera sanitaria cartacea* con uno dei codici E01, E03, E04, e scaduta il 31 dicembre 2013, è rimasta valida fino al 31 marzo 2014. Dopo tale data, per continuare a fruire dell'esenzione, va rinnovata presso gli sportelli dei Distretti sanitari/Comuni.

- Quella dei **DISOCCUPATI** (cod. E02), essendo scaduta il 31 dicembre 2013, va rinnovata al più presto.
- I coniugi che nel corso del 2013 hanno presentato, entrambi, il mod. 730 o l'Unico per i redditi del 2012, NON devono fare nulla perché l'Agenzia delle Entrate, entro il 31 marzo, provvede a comunicare ai medici, l'elenco degli esenti. Devono verificare, presso il loro medico, l'inserimento in tale elenco.
- Coloro che, invece, nel corso del 2013, NON hanno presentato il 730 o l'Unico per i redditi del 2012, NON risulteranno inseriti in tale elenco di esenti a disposizione dei medici pertanto, dovranno presentarsi al proprio Distretto sanitario per ottenere o rinnovare l'esenzione, facendo riferimento ai redditi complessivi lordi conseguiti nel 2013.

**Esenti per patologia o altro.** Gli invalidi civili (C01, C02, C03, C05), di guerra (G01) o del lavoro (L01, L02, S01, S02), i donatori di sangue (T01), le persone affette da malattie tumorali (048), con i suddetti codici riportati sulla *Tessera sanitaria cartacea*, trattandosi di esenzioni ticket totali e permanenti, NON devono fare nulla.

Possono ottenere l'esenzione ticket per status, età e reddito i cittadini che, al momento della prestazione sanitaria, si trovino in una delle seguenti condizioni:	
Cod. E01	<b>I BAMBINI d'età inferiore a 6 anni</b> (fino al giorno prima) qualora appartengano ad un <b>nucleo familiare</b> con <b>reddito complessivo lordo</b> (*), riferito all'anno precedente, non superiore a <b>36.151,98 €</b> . à N.B.: <b>Non sono esenti</b> i fratelli d'età superiore a 6 anni ed i genitori.
	<b>Gli ANZIANI di età superiore a 65 anni</b> (dal giorno dopo), qualora appartengano ad un <b>nucleo familiare</b> con <b>reddito complessivo lordo</b> (*), riferito all'anno precedente, non superiore a <b>36.151,98 €</b> .
Cod. E02	<b>Scade il 31 dicembre. I disoccupati ed i loro familiari a carico</b> , purché appartenenti ad un <b>nucleo familiare</b> con un <b>reddito complessivo lordo</b> (*), riferito all'anno precedente, non superiore a <b>8.263,31 €</b> per la persona singola. Reddito che <b>va aumentato</b> fino a <b>11.362,05 €</b> in presenza del coniuge, non legalmente ed effettivamente separato e di ulteriori <b>516,46 €</b> per ogni figlio <b>a carico</b> . → <b>Non possono considerarsi disoccupati</b> coloro che <b>non hanno mai svolto un'attività lavorativa</b> , né coloro che <b>abbiano cessato un'attività di lavoro autonomo</b> , né le <b>casalinghe e gli studenti</b> .
Cod. E03	<b>I titolari di pensione sociale o di assegno sociale</b> ed i loro <b>familiari a carico</b> .
Cod. E04	<b>Le persone d'età compresa tra i 60 ed i 65 anni ed i loro familiari a carico</b> , se rispettano le seguenti due condizioni: - <b>Siano titolari di pensione integrata al minimo</b> , derivante da contributi da lavoro, (è il "minimo vitale": nel 2013 era pari a <b>495,43 €</b> ; nel 2014 è di <b>501,38 €</b> per <b>13 mensilità</b> all'anno); - <b>Appartengano ad un nucleo familiare con reddito complessivo lordo</b> (*), riferito all'anno precedente, <b>non superiore a 8.263,31 €</b> per la persona singola, <b>aumentato a 11.362,05 €</b> se c'è il coniuge, non legalmente ed effettivamente separato e di ulteriori <b>516,46 €</b> per ogni figlio <b>a carico</b> .
(*) Il "reddito complessivo lordo utile ai fini dell'esenzione ticket" è la somma dei redditi complessivi lordi e di quelli da immobili locati ed assoggettati a cedolare secca, riportati nella/e dichiarazione/i dei redditi di ognuno dei componenti del nucleo familiare, definito ai fini fiscali, costituito solo dai 2 coniugi e dai figli o altri familiari fiscalmente a carico, ovvero con reddito complessivo lordo annuo fino a 2.840,51 €.	



# ATLI AUSER INSIEME DI PORDENONE

## soggiorni e gite 2014 (riservate ai soci)

### SOGGIORNI CLIMATICI in pullman

#### RIMINI 2014

Dall'8 al 22 giugno  
Hotel Mediterraneo

€ 655,00

dal 15 al 29 giugno  
Hotel Impero

€ 755,00

dal 22 giugno al 6 luglio  
Hotel Mediterraneo

€ 710,00

dal 24 agosto al 7 settembre  
Hotel Roma  
Hotel Mediterraneo

€ 775,00  
€ 678,00

#### FORNI DI SOPRA

hotel 3 stelle  
dal 29 giugno al 13 luglio

€ 690,00



### TERME



#### ABANO Hotel 3 stelle con terme interne

dal 16 al 28 giugno

€ 645,00

#### SAN STEFANO D'ISTRIA (Croazia)

dal 5 al 17 maggio  
dal 19 al 31 agosto

€ 495,00 (camera singola gratuita)  
€ 495,00

#### TABIANO Hotel 4 stelle con terme interne

Dall'8 al 20 settembre  
dal 20 settembre al 2 ottobre

€ 670,00  
€ 635,00

#### SALSOMAGGIORE Hotel 4 stelle

dal 20 settembre al 2 ottobre

euro 665,00

#### LEVICO Hotel 3 stelle (506 mt)

dal 15 al 29 luglio

€ 775,00

### TERME E MARE

#### BIBIONE Hotel 3 stelle vicinissimo alle terme

dal 31 maggio al 13 giugno  
dal 6 al 19 settembre

€ 750,00  
€ 730,00



#### GRADO Hotel Touring 3 stelle

dal 23 giugno al 6 luglio

€ 660,00



#### ISCHIA Casamicciola - Hotel 4 stelle

dall'8 al 22 giugno  
(ancora pochi posti)

€ 968,00

### PROGRAMMA GITE 2014 in pullman PRIMAVERA - ESTATE 2014

Sabato 26 aprile

#### VENEZIA DI NOTTE, motonave "Stefanato"

€ 69,00 (cena a base di pesce)



#### dal 31 maggio al 2 giugno CICLABILE DEL BRENTA

€ 215,00 (ancora pochi posti)

dal 27 al 29 giugno

#### ROMAGNA, DALLE COLLINE AL MARE

(cicloturismo) € 280,00

dal 20 al 24 maggio

#### ALSAZIA E FORESTA NERA

(Friburgo, Strasburgo e Sciaffusa)  
€ 695,00



dal 13 al 16 maggio 2014

#### LE MERAVIGLIOSE MARCHE

(Pesaro, Loreto, Ascoli Piceno,  
Macerata e Urbino)  
€ 395,00

Venerdì 18 luglio 2014

#### POLA E BRIONI

Pranzo a base di pesce  
battello e visita di Pola e Brioni  
€ 75,00



dal 24 al 27 luglio (4 gg)

#### PRAGA

€ 425,00

Venerdì 15 agosto

#### LAGO DI GARDA in fase di realizzazione

(navigazione da Desenzano a Riva del Garda, pranzo a bordo)

Venerdì 15 agosto

#### CORTINA

mattinata visita del Museo di Archeologico  
di Selva di Cadore, pranzo a Caprile di Alleghe - € 55,00



**LE QUOTE COMPREDONO:** PULLMAN A/R o VOLO A/R - SISTEMAZIONE IN HOTEL 3/4 STELLE - TRATTAMENTO DI PENSIONE COMPLETA  
BEVANDE INCLUSE - ASSICURAZIONE RCT ASSICURAZIONE ALLIANZ GLOBAL ASSISTANCE - ASSISTENTE TURISTICO VOLONTARIO

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI RIVOLGERSI A:

**ATLI AUSER Insieme di Pordenone - Via San Valentino, 30 - Pordenone**

tel. 0434/545154

fax 0434/532154

www.atliauserpn.it

maurizio.disarro@fv.gil.it